

PRENDINOTA



di domenica 01 giugno 2025

domenica 01 giugno settimana DOMENICA di PASQUA – ASCENSIONE del SIGNORE
FESTA DI CONCLUSIONE DELL'ANNO PASTORALE

- h 11:00 solenne celebrazione dell'eucaristia di conclusione dell'anno pastorale
animata dai ragazzi e dalle ragazze di 5^ e cresimati in Duomo (a SMF)
- h 12:30 RECITA DELL'ANGELUS (in Santuario)
- h 12:40 pranzo comunitario (a SMF)
(il primo piatto RISOTTO IN CROSTA sarà preparato dalla Pizzeria Ristorante alla Fontana per il secondo piatto, il dessert, le bevande si condividerà quanto ciascuno avrà portato)

lunedì 02 giugno

- h 16:40 incontro conclusivo del cammino di fede per i bambini di 3^ el (al SV)

martedì 03 giugno santi Carlo Lwanga e compagni martiri ugandesi – sec. XIX

- h 20:45 riunione per i volontari dei laboratori dell'Oratorio Estivo (al SV)
- h 20:45 incontro organizzativo per gli animatori dell'Oratorio Estivo (al SV)

mercoledì 04 giugno

- h 12:00 incontro conclusivo delle attività per la 3^ età con pranzo (al SV)
- h 18:00 celebrazione eucaristica + adorazione + confessioni (al SV)
- h 19:00 incontro per la Commissione Cultura del Consiglio Pastorale (al SV)
- h 20:45 incontro formativo per gli animatori dell'Oratorio Estivo (al SV)

giovedì 05 giugno san Bonifacio – vescovo – missionario – martire – Germania – sec. VIII

- h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)

venerdì 06 giugno

- h 18:00 celebrazione eucaristica + adorazione + confessioni (a SMF)
- h 20:45 dibattito (si sottolinea dibattito, cioè: non istruzioni) sui referendum (al SV)

sabato 07 giugno

- h 09:30 riunione del Consiglio Pastorale (al SV)

al Sacro Volto sabato e domenica banchetto dei libri

domenica 08 giugno ottava DOMENICA di PASQUA – PENTECOSTE

- h 10:30 celebrazione dell'eucaristia con mandato a volontari – animatori - educatori (al SV)

La catechesi di papa Leone



Cari fratelli e sorelle, continuiamo a meditare su alcune parabole del Vangelo che sono un'occasione per cambiare prospettiva e aprirci alla speranza. La mancanza di speranza, a volte, è dovuta al fatto che ci fissiamo su un certo modo rigido e chiuso di vedere le cose, e le parabole ci aiutano a guardarle da un altro punto di vista.

Oggi vorrei parlarvi di una persona esperta, preparata, un dottore della Legge, che ha bisogno però di cambiare prospettiva, perché è concentrato su sé stesso e non si accorge degli altri (cfr Lc 10,25-37). Egli infatti interroga Gesù sul modo in cui si “eredita” la vita eterna, usando un'espressione che la intende come un diritto inequivocabile. Ma dietro questa domanda si nasconde forse proprio un bisogno di attenzione: l'unica parola su cui chiede spiegazioni a Gesù è il termine “prossimo”, che letteralmente vuol dire colui che è vicino.

Per questo Gesù racconta una parabola che è un cammino per trasformare quella domanda, per passare dal chi mi vuole bene? al chi ha voluto bene? La prima è una domanda immatura, la seconda è la domanda dell'adulto che ha compreso il senso della sua vita. La prima domanda è quella che pronunciamo quando ci mettiamo nell'angolo e aspettiamo, la seconda è quella che ci spinge a metterci in cammino.

La parabola che Gesù racconta ha, infatti, come scenario proprio una strada, ed è una strada difficile e impervia, come la vita. È la strada percorsa da un uomo che scende da Gerusalemme, la città sul monte, a Gerico, la città sotto il livello del mare. È un'immagine che già prelude a ciò che potrebbe succedere: accade infatti che quell'uomo viene assalito, bastonato, derubato e lasciato mezzo morto. È l'esperienza che capita quando le situazioni, le persone, a volte persino quelli di cui ci siamo fidati, ci tolgono tutto e ci lasciano in mezzo alla strada.

La vita però è fatta di incontri, e in questi incontri veniamo fuori per quello che siamo. Ci troviamo davanti all'altro, davanti alla sua fragilità e alla sua debolezza e possiamo decidere cosa fare: prendercene cura o fare finta di niente. Un sacerdote e un levita scendono per quella medesima strada. Sono persone che prestano servizio nel Tempio di Gerusalemme, che abitano nello spazio sacro. Eppure, la pratica del culto non porta automaticamente ad essere compassionevoli. Infatti, prima che una questione religiosa, la compassione è una questione di umanità! Prima di essere credenti, siamo chiamati a essere umani.

Possiamo immaginare che, dopo essere rimasti a lungo a Gerusalemme, quel sacerdote e quel levita abbiano fretta di tornare a casa. È proprio la fretta, così presente nella nostra vita, che molte volte ci impedisce di provare compassione. Chi pensa che il proprio viaggio debba avere la priorità, non è disposto a fermarsi per un altro.

Ma ecco che arriva qualcuno che effettivamente è capace di fermarsi: è un samaritano, uno quindi che appartiene a un popolo disprezzato (cfr 2Re 17). Nel suo caso, il testo non precisa la direzione, ma dice solo che era in viaggio. La religiosità qui non c'entra. Questo samaritano si ferma semplicemente perché è un uomo davanti a un altro uomo che ha bisogno di aiuto.

La compassione si esprime attraverso gesti concreti. L'evangelista Luca indugia sulle azioni del samaritano, che noi chiamiamo "buono", ma che nel testo è semplicemente una persona: il samaritano si fa vicino, perché se vuoi aiutare qualcuno non puoi pensare di tenerti a distanza, ti devi coinvolgere, sporcare, forse contaminare; gli fascia le ferite dopo averle pulite con olio e vino; lo carica sulla sua cavalcatura, cioè se ne fa carico, perché si aiuta veramente se si è disposti a sentire il peso del dolore dell'altro; lo porta in un albergo dove spende dei soldi, "due denari", più o meno due giornate di lavoro; e si impegna a tornare ed eventualmente a pagare ancora, perché l'altro non è un pacco da consegnare, ma qualcuno di cui prendersi cura.

Cari fratelli e sorelle, quando anche noi saremo capaci di interrompere il nostro viaggio e di avere compassione? Quando avremo capito che quell'uomo ferito lungo la strada rappresenta ognuno di noi. E allora la memoria di tutte le volte in cui Gesù si è fermato per prendersi cura di noi ci renderà più capaci di compassione.

Preghiamo, dunque, affinché possiamo crescere in umanità, così che le nostre relazioni siano più vere e più ricche di compassione. Chiediamo al Cuore di Cristo la grazia di avere sempre di più i suoi stessi sentimenti.

WEB

www.fontanasacrovolto.com

YOUTUBE

<https://youtube.com/@mariamadredellamisericordia>

INSTAGRAM

comunita3m

FACEBOOK

Comunità Pastorale Maria Madre della Misericordia

**per il dibattito del 6 giugno H 20:45 SUI REFERENDUM
presso la Sala parrocchiale del SACRO VOLTO
Vedi IL VOLANTINO**



**la nostra comunità pastorale
a Roma per il giubileo 2025
da lunedì 13 ottobre
a mercoledì 15 ottobre
€ 480,00 mezza pensione
compreso il costo del viaggio**

iscrizioni in segreteria entro metà giugno

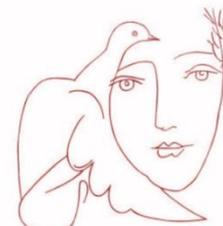


18 – 23
SETTEMBRE
in bus

19 – 23
SETTEMBRE
in aereo

A LOURDES

IL PELLEGRINAGGIO È ORGANIZZATO DALL'O.F.T.A.L. DI MILANO
PER ALTRE INFORMAZIONI RIVOLGERSI A DON ENRICO 339 743 7739



**L'ESTATE STA ARRIVANDO,
VENITE A SCEGLIERE UNA BUONA LETTURA
PER I VOSTRI MOMENTI DI RELAX!
TROVERETE LE BANCarelle CON I LIBRI
AL SACRO VOLTO
SABATO 7 GIUGNO DALLE 17.00 ALLE 19.00
E DOMENICA 8 GIUGNO DALLE 10.00 ALLE 12.30**